

→ **Megale, Fisac Cgil:** un'inversione di tendenza, la crisi non è scaricata sulle nuove generazioni

→ **Sarà possibile decidere** per l'uscita incentivata fino al 15 novembre, giorno per una prima verifica

Unicredit, 3mila esuberanti volontari e 2mila assunzioni. Salvi i precari

In tre anni, 3mila lavoratori usciranno su base volontaria e con incentivi, 2.200 giovani entreranno. Premio aziendale da 2mila euro. Queste le basi dell'accordo per gli esuberanti in Unicredit siglato da tutti i sindacati.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Un accordo che lascia tutti soddisfatti. Un'intesa firmata all'alba di lunedì nella sede milanese di Unicredit dopo una maratona di cinque giorni e cinque notti da tutte le organizzazioni dei lavoratori del credito, senza distinguere, e basata su 3mila uscite volontarie entro il 2013 (rispetto ai 4.700 esuberanti proposti inizialmente dall'azienda, che verranno spalmati su 5 anni) e oltre 2mila assunzioni, tra precari da stabilizzare e nuovi assunti. Il segretario generale della Fisac-Cgil, Agostino Megale, parla di «risultato importante» perché «raggiunto unitariamente, a dimostrazione che la tenuta di tutto il sindacato su obiettivi chiari ottiene buoni risultati: l'intesa raggiunta in Unicredit può lanciare un messaggio forte a tutto il sindacato». Ancora: «Questo accordo segna un'inversione di tendenza - continua Megale - La crisi non viene scaricata sulle nuove generazioni, con lavoro precario o deroghe al contratto nazionale, che non ci sono. L'Italia non è fatta solo di Pomigliano». E il suo omologo della Fiba-Cisl, Giuseppe Gallo, mette in evidenza «il principio del patto generazionale tra lavoratori in uscita e opportunità occupazionali per i giovani». In questo senso va anche l'istituzione di una commissione per valutare le modalità di un Fondo di solidarietà tra generazioni, che affronti il welfare del futuro.

Dopo le polemiche dei giovani

scorsi sulle divisioni sindacali, dunque, quella di Unicredit è una prima risposta concreta che rileva la possibilità di condurre trattative e concludere accordi unitariamente, non lesivi dei diritti dei lavoratori. Anche Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, interviene per sottolineare «il valore dell'unità del movimento sindacale», che «ha consentito di raggiungere obiettivi di grande rilievo, in particolare per i giovani e per il superamento della precarietà, altrimenti impossibili». E sullo «spirito unitario» torna anche il segretario nazionale Fabi Mauro Morelli: «Tutte le organizzazioni sindacali - dice - senza divisioni ideologiche, hanno lavorato

Il Patto Allo studio un Fondo di solidarietà per il welfare dei giovani

esclusivamente per il bene dei lavoratori che rappresentano».

CHI VA E CHI VIENE

Sarà possibile decidere per l'uscita volontaria incentivata fino al 15 novembre, data fissata per una prima verifica della situazione. Nel caso non venisse raggiunto il numero complessivo di 3mila (i prepensionandi sono 600), si procederà all'uscita forzata, a partire dai dipendenti che hanno 40 anni di contributi, ed entro il 2013. Gli incentivi sono variabili: il numero di mensilità va da 16 a 6, cui si può aggiungere una somma tra i mille e i 5mila euro. Dei 3mila lavoratori in uscita, la gran parte (2.338) sono dipendenti delle società coinvolte nel riassetto della Banca Unica: Unicredit Banca, Banca di Roma, Banco di Sicilia, Private Banking, Corporate Banking, Family Financing Bank, Bancassurance Management & Administration.



La sede dell'Unicredit di piazza Cordusio a Milano

CREDEM

Plafond di 1,1 miliardi a disposizione di piccole e medie imprese

CreDEM ha attivato un plafond di oltre 1,1 miliardi di euro per le piccole e medie imprese. L'iniziativa è denominata Gran Cassa e rivolta a artigiani, agricoltori, professionisti e piccole imprese. 370 milioni al mercato emiliano-romagnolo, 100 mln alla Provincia di Milano e Brescia, 80 mln al Veneto, 60 mln al Piemonte, 75 mln alla Toscana, 45 mln al Lazio, 100 mln alla Campania, 120 mln alla Puglia, 50 mln alla Calabria, 130 mln alla Sicilia.

Accanto alle uscite, l'intesa prevede la stabilizzazione a tempo indeterminato di tutti e 1077 i neoassunti con contratto d'apprendistato. Nel triennio l'azienda procederà ad effettuare 1000 nuove assunzioni e, già entro la fine del 2010, le altre 121 già previste da precedenti accordi. Il totale delle assunzioni sale così a 2.198. L'azienda si è impegnata a privilegiare le assunzioni dei figli dei dipendenti in uscita (se laureati e se conoscono l'inglese).

Previsto anche un premio aziendale per i dipendenti nel 2010 di circa 2mila euro. Infine, verrà siglato un accordo specifico per i 6mila lavoratori in attesa da luglio scorso di entrare nel fondo esuberanti. ♦

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa